Comunità dei missionari della carità a servizio della vita - onlus
La Sorgente

N° 3 Periodico Trimestrale
Anno XVI Luglio–Settembre 2016

www.lasorgenteonlus.it
E-mail info@lasorgenteonlus.it

Editoriale

Il dolore inaspettato:

la rabbia e la speranza

I giorni sereni scorrono veloci, colmi di progetti, di attese, predisposti al bene verso se stessi e il prossimo e con il sorriso facile ad illuminare lo sguardo, certi dell'amore di Dio.

Periodi di vita che riteniamo ci siano dovuti, perché l'essere umano vuole il diritto a stare bene e vuole dimenticare la necessità e l'importanza di una scelta di vita personale e consapevole per poterla realizzare.

Nel momento in cui la vita cambia in peggio ci sentiamo defraudati del diritto sacrosanto di una vita facile e giusta, riteniamo quasi un affronto le difficolta che si rivelano impegnative e sofferte. Nel cammino umano si fa sempre più fatica ad accettare la sofferenza come aspetto integrante della vita terrena: siamo ad un punto dell'evoluzione che auspichiamo al benessere come legge generale riconosciuta.

Essere investiti da una tragedia inaspettata come il terremoto, ancora peggio la guerra, la morte improvvisa di una persona amata, o una invalidità permanente, esempi eclatanti seguiti da tante altre situazioni di minore entità, mettono fine in un attimo ad una vita lasciando cumuli di macerie, reali e figurate. In questa situazione lo stato d'animo è di incredulità, poi inizia l' aggressione del dolore che si porta dietro fragilità, paura, inadeguatezza e forte il senso di ingiustizia.

Poi esplode potente la rabbia, capace di distruggere le ultime risorse come la razionalità, il coraggio e soprattutto la speranza. É il momento in cui l'anima sofferta grida: "Dove sei Dio? Perché hai permesso tutto questo dolore?" Non é facile elaborare il dolore rabbioso, ti avvolge nel buio, ti sprofonda nel baratro dei sentimenti negativi. É necessario cercare la speranza, è solo l' amore di Dio che la mostra, che la rende accessibile.

É necessario discernere la realtà umana che ci appartiene dalla realtà divina che ci é promessa e donata; l'umanità soffre, Dio indica i mezzi per accedere alla serenità e alla pace in ogni momento della vita. Dio è amore, le opportunità di questo amore sono infinite.

Sempre una preghiera per chi soffre: "Padre rendi in loro concreto il desiderio e la volontà di non rinunciare alla speranza come mezzo per riapprodare ad una nuova vita".

Mirella Di Lorito

MIGRANTI

" . . . . . Per riparare questi figli dalle ondate del buio mare e le figlie dagli sguardi che dovranno sopportare e le figlie dagli oltraggi che dovranno sopportare. Nina ci vogliono scarpe buone e gambe belle Lucia.Nina ci vogliono scarpe buone pane e fortuna e così sia; ma soprattutto ci vuole coraggio a trascinare le nostre suole da una terra che ci odia ad un'altra che non ci vuole.... "

(da Pane e Coraggio di Ivano Fossati)

Le guerre e una costante desertificazione del continente africano hanno portato ad un vero e proprio esodo. Esodo che se guardato in un arco di tempo molto ampio e raffrontato ad analoghi momenti storici deve far molto rifletterci superando ansie ed emotività del breve periodo.
Il 2015 è l'anno più tragico per i migranti, con 3.771 morti e dispersi nel Mediterraneo.
In Italia nel 2015 ne sono sbarcati 153.842.
In Italia ne vivono circa 4 milioni di cui circa 500.000 sono clandestini.

"Sogno un'Europa che promuove e tutela i diritti di ciascuno, senza dimenticare i doveri verso tutti. Sogno un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stata la sua ultima utopia" (Papa Francesco)

Siamo abituati da anni a vederli nei luoghi di uso pubblico mentre cercano di vendere accendini, li sappiamo sfruttati nella raccolta stagionale di ortaggi e agrumi, li vediamo sconfitti nella prostituzione lungo le statali. Sono altresì presenti nelle mense della caritas e di altre associazioni per almeno un pasto quotidiano; mense in cui sono mal visti dai frequentatori di nazionalità italiana: una guerra tra poveri. Ghettizzati hanno creato vere e proprie comunità etniche sparse per tutta la penisola, in molte di esse la mala pianta dello spaccio di droga, prostituzione e fondamentalismo religioso attecchisce in maniera esponenziale. Esistono già quartieri abitati da italiani difficili da gestire e in mano alla malavita; c' è il rischio di crearne altri quali le "banlieue" di Parigi o il quartiere "molenbeek" di Bruxelles , popolati da etnie diverse a prevalenza africana, che sono

divenuti ghetti di emarginati con le conseguenze di cui le cronache ci hanno dato ampi resoconti. Molti però hanno saputo nel corso degli anni integrarsi, nel rispetto della nostra legislazione e religione di stato, costituendo sia sana forza lavoro che piccole imprese; realtà che oltre a dare contributo alla ns. economia favoriscono una sorta di costruttivo interscambio culturale e pacifico convivere. Resta di fatto un'emergenza continua evidenziata quasi giornalmente dai media; emergenza che, sebbene ci sia una costante opera da parte di associazioni religiose e laiche, che si adoperano per l'accoglienza e conforto, nel periodo di crisi economica che stiamo vivendo, drammaticamente per alcuni ceti sociali, genera nei confronti dei migranti astio e timore,

"Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarci portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e controllare tutto, e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera" (Papa Francesco, Evangelii Gaudium)

Il sano e corretto buonismo però si scontra con problemi logistici legati a strutture di accoglienza e sostentamento-inserimento e laddove c'è da parte di chi deve accogliere e da parte di chi deve essere accolto un "non volersi capire" anacronismi razziali emergono dagli animi. Da non dimenticare che il loro sfruttamento continua nelle cooperative di accoglienza che a fronte di una diaria giornaliera, stanziata dallo Stato, traggono ingenti profitti a discapito di quanto dovrebbero garantire ai rifugiati, vedasi tra gli altri il centro Cara di Foggia. Moltissimi sono disponibili ad un aiuto materiale che non li coinvolge in maniera diretta;

pochi, ma per fortuna esistenti, sono coloro che hanno fatto accoglienza nelle proprie case e realtà parrocchiali. Per inciso lo stesso atteggiamento lo si ha per "gli ultimi" di casa nostra.

In quel tempo, Gesù, trovandosi invitato ad un banchetto, disse a colui che lo aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai, infatti, la tua ricompensa alla resurrezione dei giusti" (Luca 14,12-14).

Continuiamo, pertanto, ad adoperarci, come e fin dove possiamo, nel quotidiano, pregando lo Spirito che è in noi, affinché ci illumini, rafforzi e guidi verso il nostro prossimo migrante: italiano o non che sia..

Francesco

"Spiritualità"

"…punti di vista…"

"…Se volete fare qualche cosa di buono, nella nostra Associazione, alzate gli occhi e vedete. Vedete come vedeva Gesù. Vedete la gente, le loro necessità, i loro dolori, la loro disperazione. Se siete intenti a vedere voi stessi, a curare spiritualmente voi stessi, ripiegati su voi stessi, - questa tentazione è forte - non vedete nulla. Le situazioni le più dolorose vi sfuggiranno, non le percepirete, non vi disturberanno, vivrete in pace, nella quiete della vostra coscienza e i Sofferenti nel crogiuolo della loro sofferenza… "

(Padre Gaetano De Sanctis).

Traendo spunto da quanto sopra del ns. ritiro annuale tenutosi quest' anno a Bucchianico, mi soffermo sul come il "vedere" sia manifesta espressione della vera natura dell'uomo, riportando alcuni brevi brani tratti dalla Bibbia. Brani che sono cifra di "diversi punti di vista" dettati da convinzioni personali, radicate certezze, presunti e pretestuosi comportamenti, una tacita ma comune autoassoluzione, derivanti dall'osservanza di precetti e principi fondati su un voler essere unici ed indiscussi riferimenti di un progetto, originariamente volto alla gioia e felicità dell'essere umano, ma che manipolato dallo stesso essere umano è divenuto strumento di controllo di alcune classi sociali sui restanti strati della popolazione. Una elite corporativa dominante, sottile e organizzata che mal digeriva chiunque cercasse di destabilizzarla, compromettendone di conseguenza potere e ricchezze. Di contro brani in cui il "vedere" ha in se creazione, luce e guida, che permette quindi di non essere più né ciechi, né sordi tantomeno paralizzati. Brani in cui la pienezza del progetto divino ha nei segni, miracoli, discorsi e passione di Gesù realtà in itinere che diviene costruente nella Sua resurrezione.

Ovviamente non è un riportare esaustivo né collegiale bensì personale su cui chi vuole può approfondire e condividere, importante è cercare di essere spettatori attenti, vedendo con gli occhi dello Spirito che è in noi per avvicinarsi a "come vedeva Gesù".

"..Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre…" Genesi 1,4;

"…Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare…" Genesi 3,6;

"…Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?…" Esodo 3,3;

"…vide due fratelli…" Matteo 4,18;

"…Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono."

"…Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono…" matteo 18,20 e 22;

"Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli…" Matteo 5,1;

"…Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini…" Matteo 6,5;

Continua a pag. 6

MADRE TERESA

Una luce d'amore

In questi giorni, fiumi di parole hanno accompagnato la cerimonia di santificazione di madre Teresa di Calcutta: un'umile, poverissima piccola suora che è diventata per il mondo intero un vero gigante, un fiume inarrestabile di Luce e di Amore destinato a non inaridirsi mai più. In questo articolo vorrei tracciare piccole pennellate per incorniciare affettuosamente la figura di una grande santa, un san Camillo dei tempi moderni, e soffermarmi insieme con tutti i lettori sulla grande opera di carità, nata dalla profondità interiore forgiata da una fede incrollabile di questa figlia prediletta di Dio. Nata a Scopje in Albania con il nome di Agnese cresce in una famiglia generosa dove la preghiera e l'ospitalità erano e sono stati per madre Teresa i compagni più cari della sua infanzia. Che cosa ha rappresentato madre Teresa con la sua "Casa del Cuore Immacolato" a Calcutta? Un porto sicuro per tutti coloro che, vittime della miseria e delle malattie più ripugnanti, vivevano in condizioni di estrema indigenza: erano condannati per sempre, da una società implacabile, alla fame, alla solitudine e all'emarginazione. Un piccolo angolo di Paradiso dove tantissimi derelitti che fino all'incontro con l'umile suora avevano avuto, per dimora una fogna a cielo aperto e per vestito piaghe e vermi, hanno potuto trovare un rifugio accogliente, un sollievo per le loro sofferenze e soprattutto ritrovare la dignità di esseri umani. Un Angelo vestito unicamente con un sari bianco attraversato da sottili linee azzurre, due simboli per non dimenticare mai: il bianco, le donne più povere e intoccabili dell'India e l'azzurro, la Madonna la più sublime e misericordiosa fra tutte le donne questo è stata Madre Teresa per l'umanità intera. Silenziosa e instancabile, formatasi nella fede e nella carità alla scuola del suo papà e della sua mamma, per anni si è avventurata nello squallore infernale degli *slum* di Calcutta con le sue suore. Raccoglieva per le strade i moribondi che aspettavano febbricitanti ed esangui la morte; li accudiva teneramente, passando gentilmente la mano sulle fronti accaldate e sui corpi martoriati. Essi anziché morire maledicendo Dio, avendo al loro fianco questo speciale emissario di Dio, si sentivano accompagnati in Cielo tra le braccia di Gesù e morivano, come spesso dicevano, come angeli passando dal sorriso di madre Teresa a quello di Maria per andare incontro al Vero Amore che avevano cominciato a sperimentare in terra con Madre Teresa.

Il segreto di madre Teresa: la profonda compassione misericordiosa per coloro che vedeva cosi vicini alla croce di Gesù al punto di unirli a Lui nella sofferenza e mentre li osservava in silenzio nel loro letto di agonia aveva l'impressione che essi fossero così vicini al cuore di Gesù da poterLo indurre a staccare le braccia inchiodate alla croce per abbracciarli.

Il suo pensiero limpido e puro, forgiato da una Fede in Dio Padre, e la sua grande semplicità di vita sempre mano nella mano con la Beata Vergine, come amava dire lei quando le chiedevano perché avesse sempre con se la corona del Rosario, hanno guidato questa cara Madre in questa immensa opera di carità. Madre Teresa aveva dunque il cuore pieno di Dio e dove c'è Dio, c'è il Paradiso in terra. Instancabile nella sua opera di caritativa misericordia non si è mai preoccupata di lavorare invano. Non ha mai pensato di riuscire a cambiare il mondo: ha solo cercato di essere una "*goccia d'acqua pulita*" nella quale potesse riflettersi l'amore di Dio raccomandando a tutti noi di fare altrettanto e di suggerirlo a chiunque ci è vicino per poter così diventare un mare.

Quanti neonati abbandonati nei cassonetti fra l'immondizia ha salvato Madre Teresa che è sempre stata una strenua sostenitrice del valore della vita umana. In molte apparizioni pubbliche ha affrontato coraggiosamente e con la coerenza della fede il problema dell'aborto. Un giorno si trovava all'Argentario e fissando lo scenario unico parlò cosi:

"Com'è bello questo luogo anche voi dovete preoccuparvi di avere anime belle. La vita è il più grande dono di Dio. E' per questo che è penoso vedere quanto accade oggi: la vita viene volontariamente distrutta dalle guerre dalla violenza dal'aborto che è il più grande distruttore di pace nel mondo. Se una mamma uccide il proprio figlio chi potrà impedire a un figlio di uccidere la propria madre?

Vorrei riportare ciò che disse Perez de Cuèllar segretario generale delle nazioni unite pronunciò quando prese l'iniziativa di invitarla all'Onu il 26 ottobre 1985 e la risposta che diede madre Teresa poiché sintetizzano ciò che questa suora ha rappresentato per il mondo intero :

" *Nel corso degli anni sono sfilati su questo podio gli uomini ritenuti i più potenti. Oggi ci è offerta l'opportunità di dare il benvenuto alla donna realmente più potente della terra.*

Non c'è bisogno di presentarla perché lei non ha bisogno di parole. Madre Teresa chiede fatti. Il meglio che si possa fare è renderle omaggio. Lei è le Nazioni unite ! Lei è la pace del mondo!". La risposta di madre Teresa fu ancora più sorprendente " *io sono soltanto una povera suora che prega. Pregando, Gesù mi mette nel cuore il suo Amore e io vado a donarlo a tutti i poveri che incontro sul mio cammino. Pregate anche voi e vi accorgerete dei poveri che avete accanto. Forse nello stesso pianerottolo della vostra abitazione, forse anche nelle vostre case c'è chi aspetta il vostro amore. Pregate e gli occhi si apriranno e il cuore si riempirà d'amore."*

I santi dunque non hanno bisogno di essere applauditi, ci chiedono di continuare la loro opera e di tenere accesa la lampada del loro esempio e il fuoco dell'amore che hanno acceso sulla terra.

Elena Toniato

"Salute"

LA TERAPIA ANTICOAGULANTE ORALE (TAO)

La coagulazione è un meccanismo di protezione che si attiva sempre qualora accidentalmente ci procuriamo una ferita. Grazie ad una sequenza di eventi specifici si attivano determinate proteine e il sangue cessa di fuoriuscire dalla lesione. L'interazione di questi fattori e le piastrine forma un "tappo "noto come trombo e tutto il processo prende il nome di emostasi. Dunque l'emostasi consiste in una serie di reazioni biochimiche e cellulari, sequenziali e sinergiche che hanno lo scopo di riparare le lesioni vasali e arrestare la perdita di sangue dai vasi (emorragia). Gli anticoagulanti orali o dicumarolici usati nella patologia dell'emostasi, sono farmaci in grado di modificare questa capacità coagulativa del sangue poiché riducono il rischio della formazione dei trombi in pazienti che corrono questo rischio come conseguenza di malattia. Perché il processo avvenga c'è bisogno della vitamina K. La terapia anticoagulante orale (TAO) serve a mantenere il sangue più fluido in modo da ridurre così il rischio di formazione di trombi e di coaguli all'interno dei vasi sanguigni (vene ed arterie) limitando pertanto il rischio di Ictus o IMA. Gli anticoagulanti orali agiscono inibendo l'azione della vitamina K che pertanto viene usata anche come antidoto nel caso si si sia effettuato un dosaggio troppo alto; c'è antagonismo fra i farmaci anticoagulanti (Coumadin e Sintrom) e la vitamina K. La Vitamina K di cui disponiamo è in parte introdotta con il cibo e in parte direttamente prodotta nel nostro intestino dai germi che normalmente vi abitano, questo ci consente di averne sempre la quantità necessaria. I farmaci anticoagulanti pertanto non possono essere somministrati a dosi fisse per raggiungere il livello di anticoagulazione desiderato perchè se da un lato prevengono la formazione di trombi dall'altro espongono l'individuo ad un aumento del rischio emorragico. I farmaci agiscono rallentando la formazione del coagulo; il loro effetto è dunque variabile nel tempo e da persona a persona e l'assunzione dunque consiste in un terapia personalizzata. Per valutare l'efficacia del farmaco è necessario fare riferimento non alla quantità assunta che è così variabile ma ad un esame di laboratorio che misura il tempo che il sangue impiega a coagulare: si misura tramite un esame del sangue chiamato Tempo di Protrombina (PT) che valuta l'attività protrombinica del paziente espressa in percentuale rispetto al valore di uno standard costituito dall'attività protrombinica

Continua a pag. 8

Da pag 3 (Punti di vista)

"…Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: ″Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?″ Matteo 9,11.

"…Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore…" Matteo 9,36;

"…Ciò vedendo, i farisei gli dissero: ″Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato″ Matteo 12,2;

"…e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi,. . " Matteo 13,15;

"…Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono…" Matteo 13,16;

…" Gesù allora gridò a gran voce: ″Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.. " Giovanni 12,44.

Francesco

LA SIMONIA

Il primo comandamento vieta di onorare altri Dei all'infuori dell'unico Signore.
Esso comporta la proibizione della superstizione e dell'irreligione.
Mentre la prima rappresenta un eccesso perverso della religione, l'irreligione rappresenta al contrario una carenza di religione, per avversione o per indifferenza o per ostilità. Di qui le varie forme di irreligiosità, tra le quali l'ateismo, l'agnosticismo, il sacrilegio, l'azione di mettere alla prova Dio e la simonia. Quest'ultimo peccato consiste nell'acquisto o nella vendita delle realtà spirituali e trae la sua origine dagli atti degli Apostoli. Infatti a tale Simone il mago, che voleva acquistare il potere spirituale con il quale gli Apostoli facevano miracoli, Pietro rispose: "il tuo denaro vada in perdizione con te perché hai pensato di acquistare con denaro il dono di Dio", conformandosi così alle disposizioni di Gesù: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Non è possibile appropriarsi di beni spirituali e divenirne proprietari perché essi vengono da Dio dal quale non si può che riceverli gratuitamente.

Guglielmo

OMELIA DI SANT'AGOSTINO

Richiamo l'attenzione a questa parola. Tu puoi averla nel tuo cuore e sarà come un'idea nata nella tua mente, da essa partorita come sua prole, sarà come un figlio del tuo cuore. Se, ad esempio, devi costruire un edificio, devi realizzare qualcosa di grande, prima ne concepisci l'idea nella tua mente. L'idea è già nata quando l'opera non è ancora eseguita; tu vedi già quello che vuoi fare, ma gli altri non potranno ammirarlo se non quando avrai costruito e ultimato l'edificio, se non quando avrai realizzato e portato a compimento la tua opera. Essi ammirano il tuo progetto e aspettano la costruzione mirabile; restano ammirati di fronte a ciò che vedono e amano ciò che ancora non vedono: chi può, infatti, vedere l'idea? Se dunque di fronte ad una grandiosa realizzazione vien fatto di lodare l'idea di un uomo, vuoi misurare la grandezza dell'idea di Dio che è il Signore Gesù Cristo, cioè il Verbo di Dio?

Considera la mirabile costruzione del mondo; guarda quali cose sono state fatte per mezzo del Verbo, e riuscirai così a farti un'idea della grandezza del Verbo. Osserva le due parti del mondo, il cielo e la terra: chi potrà mai descrivere lo splendore del cielo? chi riuscirà a illustrare la fecondità della terra? chi potrà degnamente celebrare la successione delle stagioni e la forza vitale delle sementi? Rinuncio, come vedete, a parlare di tante altre cose nel timore di riuscire a dire meno di quanto voi stessi riuscite a pensare. Ebbene, da questa opera che è il mondo, fatevi un'idea del Verbo per mezzo del quale tutto è stato fatto. Né soltanto questo è stato fatto. Noi vediamo tutte queste cose, in quanto sono accessibili ai sensi del corpo. Ma per mezzo del Verbo sono stati fatti anche gli Angeli, gli Arcangeli, le Potenze, i Troni, le Dominazioni, i Principati; tutto è stato fatto per mezzo del Verbo. Da ciò fatevi un'idea del Verbo.

GIUBILEO DEI MALATI

Ho partecipato al giubileo dei malati a Pescara il 16 giugno scorso spinta dal desiderio di curare le mie ferite e per fare quel pellegrinaggio (piccolo, in verità!) " icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza" (P.Francesco).
Nel sacramento della riconciliazione ho assaporato il perdono del Padre, la sua misericordia e la sua indulgenza che ci spinge ad agire con maggiore carità e a crescere nell'amore vicendevole.
Don Massotti (di Avezzano) ha tenuto una catechesi bellissima, molto semplice ed efficace, tutta improntata sull'atteggiamento che un cristiano (specialmente noi sorgentini) deve avere davanti ad un malato. Ha ricordato che davanti al suo letto noi stiamo davanti ad una porta santa perchè ascoltare chi soffre guarisce l'anima. Dopo la s.messa, in processione , tutti insieme siamo andati verso la Cittadella della Carità per attraversare la porta santa giubilare che simbolicamente il nostro vescovo aveva aperto. E' stato un corteo di condivisione della propria sofferenza e di quella degli altri.
" Io sono la porta" (Gv. 10,7) ha detto Gesù.
Ho chiesto la grazia di non stancarmi di incontrare quanti nelle loro difficoltà attendono di toccare con mano i segni della vicinanza di Dio.
E, vi assicuro, il mio servizio si è rinnovato nella gioia e nella pace con i fratelli.

Lucia Frasca

FESTA DELL'ASSOCIAZIONE

Il 31 Maggio di due anni fa, è stata istituita la prima festa dell'associazione, nel giorno in cui ricorre "La Visitazione della Beata Vergine Maria". Per l'occasione, anche quest'anno P. Gaetano ha celebrato la Santa Messa, presso l'Abazia di Santa Maria Arabona. Questo giorno, scelto non a caso, ci riporta alla visita che Maria fece a sua cugina Elisabetta, che alla sua vista, piena di Spirito Santo, esclamò: "Benedetta Tu fra le donne e benedetto il frutto del Tuo grembo!..." La risposta di Maria, nelle parole del Magnificat, esprimono i doni speciali da Dio concessi e i benefici universali che Dio, per mezzo di Gesù Cristo, suo Figlio, non cessa di concedere all'umanità redenta.
Maria, nostro modello e guida, ci insegna che tutto ciò che passa nel mondo interiore di ogni anima magnifica il Signore, poiché osservando i precetti di Dio dimostra di pensare sempre alla potenza della Sua Maestà. Noi Sorgentini, rinnoviamo il nostro impegno nel servizio che il Signore ci ha chiamato a svolgere, secondo le Sue disposizioni, che per mezzo dello Spirito Santo ci ha dato.

Anita Di Clemente

GIORNATA CONCLUSIVA

Domenica 12 Giugno presso la Casa di riposo "Madonna della Pace" a Francavilla a Mare i soci hanno organizzato, coinvolgendo gli ospiti della struttura, la giornata conclusiva dell'anno sociale.
L'iniziativa è stata gradita dagli anziani perché hanno attivamente partecipato, oltre alla consueta tombolata, anche a balli e canti ed hanno apprezzato molto la ricca merenda da noi preparata.
Poi l'incontro si è concluso con la S. Messa celebrata nella loro Cappella da P. Gaetano che, con la sua omelia " le profondità del cuore", come sempre, ci ha invitato a riflettere.

La Sorgente

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Carissimi volontari de "La Sorgente" il 3 settembre u.s. si è tenuto a Roma in Piazza San

Pietro il Giubileo internazionale del volontariato presieduto e desiderato da Papa Francesco con tutto il suo cuore di Padre e di Volontario nelle

favelas di Buenos Aires da cui egli stesso proviene. Ci ha parlato con la sua grande umiltà e tutti noi abbiamo ascoltato, insieme a Lui, le varie testimonianze che i volontari hanno voluto raccontare: qualcuna più toccante altre meno, ma pur sempre interessanti e costruttive per il nostro essere VOLONTARIO.
In principio, si è espresso con una frase che ci ha colpito molto "**Dio e' entrato nella vostra vita" ;** l'amore di Dio ci viene incontro come un fiume in piena se non ho l'amore non ho nulla.
Ha citato le parole di San Paolo: **sono amato perché esiste Dio. Voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani.**
Il mondo ha bisogno di segni concreti, di solidarietà ma fatta con grande umiltà. Ai volontari presenti e anche a coloro che lo ascoltavano attraverso i media ha lanciato un grande messaggio: del volontariato, della solidarietà e della carità non fatene mai motivo di vanto e presunzione ma **fatelo con grande umiltà e dite sempre Signore dammi forza ed umiltà**. Umili strumenti nelle mani di Dio per donare speranza e resurrezione.

Francesca Tiriticco

Parliamone...

Questa rubrica si propone di coinvolgere i lettori ad esprimere il proprio parere (con poche righe) sui temi proposti ed invita tutti a partecipare con nuovi argomenti.

Al primo tema proposto sulle elezioni americane ed in particolare su Donald Trump la risposta è stata :

Hillary Clinton e Donald Trump, sorriso e ghigno quali facce di una stessa medaglia e di una Multinazionale Democratica: United States of America. (Francesco).

Si invita ad intervenire sul seguente argomento: **"Uso ed abuso dei social network e di Internet: società priva di valori e di riferimenti solidi e certi??????"**

Da pag. 5 (la terapia anticoagulante..)

rilevata in una miscela di plasma di pazienti normali (INR). Esistono alcune condizioni cliniche che hanno indicazione per il trattamento con anticoagulanti orali per esempio nel trattamento della fibrillazione atriale, nelle valvulopatie, cardiomiopatia dilatativa, protesi valvolari biologiche, infarto miocardico, protesi valvolari meccaniche e Sindrome da anticorpi antifosfolipidi. Può capitare di dover prendere altre medicine oltre agli anticoagulanti che possono interferire con la risposta stessa a questi farmaci a volta determinando un aumento dell'INR a volte una diminuzione. E' dunque molto importante ridurre allo stretto necessario l'uso di altri farmaci cercando di utilizzare quelli considerati sicuri nel senso che si è visto non influenzano questo valore farmaco. In caso di necessità comunque qualsiasi farmaco può essere usato avendo l'accortezza di effettuare controlli più frequenti dell'INR quando non si è certi degli effetti che può determinare. Anche la dieta è molto importante, mantenendo una dieta regolare, evitando di assumere quantità incongrue di alcool sotto le varie forme (vino, birra e superalcolici) ed eliminando se possibile le verdure a foglia larga ricche di vitamina K la terapia è efficace con ottimi risvolti. Se si presentano altre malattie vale sempre la regola di effettuare controlli più ravvicinati. Sia il Cumadin che il Sintrom si assumono una volta al giorno meglio se lontano dai pasti nel pomeriggio o la sera prima di andare a letto, cercando di assumerlo sempre alla stessa ora.
Una scheda dove vengono registrate le dosi assunte aiuta senza dubbio il paziente a gestire la sua terapia con serenità, riducendo l'errore.
Ogni paziente viene gestito individualmente in centri specifici in costante dialogo con i medici responsabili per prevenire eventuali rischi associati all'assunzione del farmaco. Ogni paziente che si deve sottoporre alla terapia dei farmaci anticoagulanti ha a disposizione delle linee guida che lo accompagnano nel sua cammino terapeutico.

Elena Toniato